

Roma, 15 gennaio 2024

LA SICUREZZA SUL LAVORO IN AGRICOLTURA

L'agricoltura rappresenta storicamente un'eccellenza nel complesso delle attività produttive italiane e l'introduzione di tecnologie innovative nei processi di raccolta e lavorazione le ha consentito di rimanere al passo coi tempi, continuando a valorizzare le produzioni di più alto pregio. Nel settore operano più di 1,1 milioni di imprese, in maggioranza (93,5%) ancora a gestione familiare o individuale. Nella manodopera non familiare è in crescita il peso dei lavoratori stranieri, passati da uno su quattro nel 2010 a uno su tre nel 2020. Cala, invece, il numero delle donne occupate, che erano quasi il 37% del totale nel 2010 e 10 anni dopo sono scese a circa il 30%. L'impegno lavorativo medio delle lavoratrici, misurato in termini di giornate di lavoro standard, nello stesso arco di tempo è però aumentato del 30% rispetto al +14% dei lavoratori.

Tra il 2018 e il 2022 quasi 115mila infortuni riconosciuti (di cui 447 mortali). L'evoluzione del settore verso standard qualitativi sempre più elevati negli ultimi anni ha contribuito all'attenuazione dei rischi lavorativi. Il livello di attenzione rispetto al fenomeno infortunistico e tecnopatico deve però restare alto. Dall'analisi dei dati presenti negli archivi statistici dell'Inail, aggiornati alla data dello scorso 31 ottobre, emerge che nel quinquennio 2018-2022 gli infortuni riconosciuti dall'Istituto nella gestione Agricoltura sono stati 114.744, di cui 447 mortali. Circa la metà dei decessi avvenuti in occasione di lavoro è legata alla perdita di controllo di una macchina agricola (frequente è il caso di ribaltamento del trattore). I dati più recenti, relativi alle denunce presentate all'Inail nei primi 11 mesi del 2023, mostrano un incremento dello 0,4% degli infortuni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, da 24.341 a 24.450, mentre i casi mortali denunciati sono stati 113, uno in più rispetto ai 112 del 2022.

Le malattie professionali riconosciute sono più di 27mila. Nel quinquennio 2018-2022 le malattie professionali riconosciute dall'Istituto sono state 27.462 (in oltre tre casi su quattro si tratta di patologie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo). Tra gennaio e novembre 2023 le malattie denunciate sono aumentate del 16,1% rispetto ai primi 11 mesi dell'anno precedente, da 9.207 a 10.687. Anche se il settore agricolo è ormai caratterizzato da un ampio utilizzo di macchinari e sistemi tecnologici, molte attività continuano a essere svolte manualmente, comportando ripetitività di movimenti degli arti superiori, movimentazione manuale, trasporto, traino e spinta di carichi. A ciò si aggiungono posture scomode o statiche mantenute per molto tempo, che possono interessare altre aree articolari del corpo. Ne consegue che per i lavoratori agricoli il sovraccarico biomeccanico è un rischio significativo, che si somma ad altri derivanti da fattori fisici, come rumori, vibrazioni e temperature estreme, da fattori chimici, come l'esposizione a pesticidi o erbicidi, e da fattori biologici.

Le misure di sostegno alle imprese agricole e ai giovani agricoltori. Gli strumenti di sostegno approntati dall'Inail negli ultimi anni mirano alla mitigazione dei rischi legati all'utilizzo di trattori e macchine agricole. La prima iniziativa è stata il bando Fipit 2014, che ha visto lo stanziamento di circa 15 milioni e mezzo di euro per l'adeguamento dei trattori e, in particolare, l'installazione di strutture Rops (Roll over protection structure) per la protezione dell'operatore in caso di ribaltamento del mezzo. In attuazione della legge di stabilità 2016, che ha istituito il

Fondo Agricoltura annuale, è seguita l'attivazione di un filone di finanziamenti dedicati alle micro e piccole imprese che operano nel settore della produzione agricola primaria, per sostenere l'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di trattori e macchinari caratterizzati da soluzioni innovative per la riduzione delle emissioni inquinanti, del livello di rumorosità e del rischio infortunistico.

Gli incentivi Isi per la sostituzione di trattori e macchinari obsoleti. Questi interventi sono stati attuati con due avvisi pubblici specifici per l'agricoltura (nel 2016 e 2019-2020) e, a partire dal 2017, con un asse di finanziamento dedicato all'interno dei bandi Isi, l'iniziativa avviata dall'Inail nel 2010 per sostenere con incentivi a fondo perduto la realizzazione di progetti di miglioramento dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Le edizioni successive hanno imposto il rispetto di requisiti sempre più specifici relativamente alle caratteristiche di trattori e macchinari, con l'obiettivo di garantirne la massima sicurezza e sostenibilità ambientale. Tra il 2016 e il 2022 i progetti presentati dalle imprese agricole per accedere ai fondi del bando Isi destinati alla sostituzione dei mezzi obsoleti sono stati più di 28mila e circa 6.300 quelli ammessi al finanziamento (il dato dell'edizione 2022 è ancora provvisorio).

Con il bando 2023 stanziati 90 milioni, l'importo massimo sale a 130mila euro. I 90 milioni di euro stanziati per l'agricoltura con il bando Isi 2023, 55 milioni in più rispetto all'edizione dell'anno precedente, mirano a favorire un sensibile incremento del numero dei progetti ammessi al contributo e della portata degli interventi realizzati. Oltre all'aumento dei fondi a disposizione, suddivisi in 70 milioni per la generalità delle imprese agricole e in 20 milioni per i giovani agricoltori (under 40) organizzati anche in forma societaria, l'importo massimo erogabile per ciascun progetto è stato infatti portato da 60mila a 130mila euro. Cresce, inoltre, la percentuale di copertura delle spese sostenute, dal 40% al 65% nel caso della generalità delle imprese e dal 50% all'80% per i giovani agricoltori.

Requisiti obbligatori e criteri di ammissione al finanziamento. Ciascun progetto può prevedere al massimo l'acquisto di due beni in una delle seguenti combinazioni: un trattore agricolo o forestale e una macchina agricola o forestale dotata di motore proprio, due macchine agricole e forestali, di cui una sola dotata di motore, o due macchine agricole e forestali senza motore. Sia le macchine che i trattori devono essere nuovi e conformi al regolamento 167/2013 della Comunità europea e al decreto legislativo 17/2010. Sono ammessi motori a benzina, gasolio, metano o elettrici. Tutti i macchinari per i quali è possibile ottenere il finanziamento devono essere utilizzati per la coltivazione dei terreni o l'allevamento degli animali. Non sono finanziabili, invece, quelli utilizzati in fasi successive, come il magazzinaggio, il confezionamento e la trasformazione. Ciascuna delle macchine richieste, inoltre, deve soddisfare i requisiti di una delle due misure previste dal bando, che puntano rispettivamente al miglioramento del rendimento e della sostenibilità dell'azienda e all'abbattimento delle emissioni inquinanti, in relazione a tre fattori di rischio: infortuni causati da mezzi obsoleti, rumore e operazioni manuali. Con l'eccezione dell'asse riservato alle micro e piccole imprese che operano in diversi settori dell'industria manifatturiera, le aziende agricole possono presentare domanda di finanziamento anche per gli altri assi di intervento previsti dal bando Isi, seppure con condizioni e requisiti differenti.

Per ulteriori informazioni sul bando Isi 2023 è possibile consultare il sito www.inail.it